



il foglietto

CHE CI INFORMA

MAGGIO 2007 PERIODICO N. 1 - ANNO XXVI SPED. ABB. POST. ART. 2
COM. NA. 2/0 LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

Ma adesso chi ricostruirà in lei la capacità di amare la vita?

Valentina ha imparato la "lezione"

Di Valentina, 13 anni, nessuno parla più. I quotidiani a metà febbraio ne hanno urlato il dramma, ne le prime pagine e nelle pagine di cronaca torinese: "Costretta ad abortire impaziosa" "La madre: non ho soldi, devi abortire". "Obbligata ad abortire a 13 anni". E lo psichiatra confermava opportunamente: "Valentina non è una malata psichica: la sua patologia è il dolore subito". Poi, a poco a poco, altre affermazioni hanno ridimensionato il problema della violenza patita: "Dinanzi a me non si è opposta all'aborto" (la psicologa), "Non c'è stata alcuna imposizione da parte della Magistratura" (il giudice tutelare). Infine tutto è sembrato rientrare: sta rendendosi conto, la madre le è vicina, il ragazzo no, non è a contatto per non turbarla con emozioni troppo forti, è più tranquilla, sta per essere dimessa dall'ospedale. Ora, più nulla. Ci tornano in mente gli anni in cui la

psichiatria sociale inquietava con le sue analisi: quando un operaio liniva dalla catena di montaggio al manicomio, magari spaccando tutto nel reparto, gli psichiatri "sociali" si ribellavano all'uso degli psicofarmaci che riportavano l'uomo alla "normalità" passiva che era funzionale alla fabbrica e contestavano le condizioni di lavoro, mettendo la psichiatria classica in crisi. Ora non più, si direbbe. Con Valentina i commenti ruotano solo attorno alla questione della libertà. A farla star molto male è stata la forzatura della sua volontà

(aggravante certo), non l'aborto, difeso fino a forzare la sua volontà. Così sociologi, psicologi, opinionisti. Il fatto che ricercatori recenti, in campo *pro choice*, in lavori accurati, pubblicati e ampiamente citati (D. Fergusson, 2006) affermino che l'IVG negli adolescenti sotto i 18 anni favorisce i disturbi mentali, non sembra provocare ripensamenti. Lo sguardo si ferma a metà strada, non penetra nel buio profondo dell'aborto, che buio rimane anche quando è voluto. Valentina, abbandonata da piccola (adottata, hanno scritto) e condotta ad abortire, una cosa l'ha imparata nella sua ancor breve vita: se un figlio crea problemi, lo si abbandona o lo si abortisce. Se è vero che il rapporto madre-figlio è il rapporto prototipo di ogni legame di intimità e di cura, chi ricostruirà la capacità di amare la vita propria ed altrui in Valentina? LA REDAZIONE



avra@vitat torino.org

8005-36999

I CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DI TORINO 8005-36999

- CAV Torino 1**
via Sasia, 20 - tel. 011 2401237
Lun-Ven 9,30-11,30; Mer e Ven 16,00-17,30
Responsabile: Donata Timossi
- CAV Torino 2**
via Fontanella, 11 - Tel. 011 2168809
Lun-Ven 9,30-11,30; Mer 15,00-17,30
Responsabile: Laura Dell'Aglio Civarelli
- CAV Torino 3**
via Paiti, 7 - tel e fax 011 532022
Lun 10,00-12,00; Mer e Ven 16,00-18,00
Responsabile: Mariola Mussano Vornia
- CAV Torino 4**
via Sansavino, 63 - Tel. 011 450879
Mar 15,30-17,00; Mer 9,30-11,00
Responsabile: Renata Larocca Tedona
- Promozione Vita**
Sede Associazione:
via Trossi 1, c/o Centro Servizi VASF
Tel. 011 5805554
Responsabile: Giovanna Lorta
Sede Ospedale Mauriziano
tel. 011 582342
Orario: Lun-Ven 10,30-13,00

Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115802906 e-mail: mpvitalia@libero.it



TESTIMONIANZA - Un nuovo diario di solitudine, di rimpianto e di speranza

Tu «decidi», e loro decidono per te

Pubbllichiamo un nuovo diario di solitudine, di rimpianto e di speranza (dopo quello uscito sullo scorso numero de il Foglietto) che è anche una meditazione sulle idee di libertà e di accoglienza. Conosciamo tutti il ritornello "sei tu che devi decidere". Ma pure nel nostro volontariato sappiamo sempre trovare le parole giuste?

Solitudine è arrivare a casa e dire al proprio compagno: «Sono incinta», e sentirsi dire: «In questo momento non lo possiamo tenere». E non realizzare che cosa significa. **Solitudine** è dire alle proprie sorelle: «Sono incinta» e sentirsi dire: «Non puoi tenerlo, è un problema», oppure: «Non ti preoccupare, se lo cresco io», e capire dopo che le loro risposte nascondono un disagio familiare, diverso per ognuna di loro, ma feroce. **Solitudine** è dire alle amiche, alla cugina e amica d'infanzia: «Sono incinta» e sentirsi dire: «È un problema, solo tu puoi decidere». Ma tu hai la mente occupata da mille pensieri confusi, di immense paure ingovernabili. **Solitudine** è trovare, nella sala d'aspetto del medico, il volantino di un'associazione a sostegno della maternità difficile, telefonare e scrivere la segreteria telefonica che dice che l'associazione è chiusa per ferie.

Solitudine è stare sveglia di notte assalita da pensieri avversi, tutto e il contrario di tutto, non sapere cosa fare, essere circondata da un coro unanime che grida sommessamente: «È un problema, solo tu puoi decidere». E tu decidi, e loro decidono per te, ed io decido.

Esami di routine, nessuno - medico, infermiere, ostetrica, ginecologo - che cerca di capire, che riesce a leggere nel mio sguardo la paura, il desiderio di sentire una voce fuori dal coro a cui potersi aggrappare. **Solitudine** è una stanza d'ospedale a tre letti: una ragazza dell'est al suo secondo aborto, una ragazza minorenni che legge *Topolino* mentre la madre accanto a lei piange e il padre tace, ed io, con accanto il mio compagno che mi tiene la mano e mi accarezza il volto mentre piango (che storatura, gesti d'amore a consolare una scelta di morte).

Solitudine è, dopo, telefonare alla stessa associazione per chiedere di parlare con qualcuno perché sto male e ho bisogno di essere aiutata a superare tutto ciò che è accaduto, e sentirmi di-

re che ormai il danno è fatto, che tutt'al più posso acquistare un libro che tratta di esperienze simili alla mia.

Poi anni di buio, nel cuore, nella mente, di vita apparente, di facciata, di dolore che non traspare e che rode l'anima un pezzo al giorno. E un giorno, sull'autobus, un volto di donna, un volto di bambina, una frase che ferisce il cuore e mi annebbia il cervello.

Il primo istinto è quello di scendere dall'autobus e buttarmi sotto una macchina.

Per giorni e giorni non faccio che vedere quei volti, e cercarli, e leggere e rileggere quella frase, quasi fosse assurdamente una medicina. E ogni volta il primo pensiero è lo stesso: «Perché non l'ho letto tutti anni fa?».

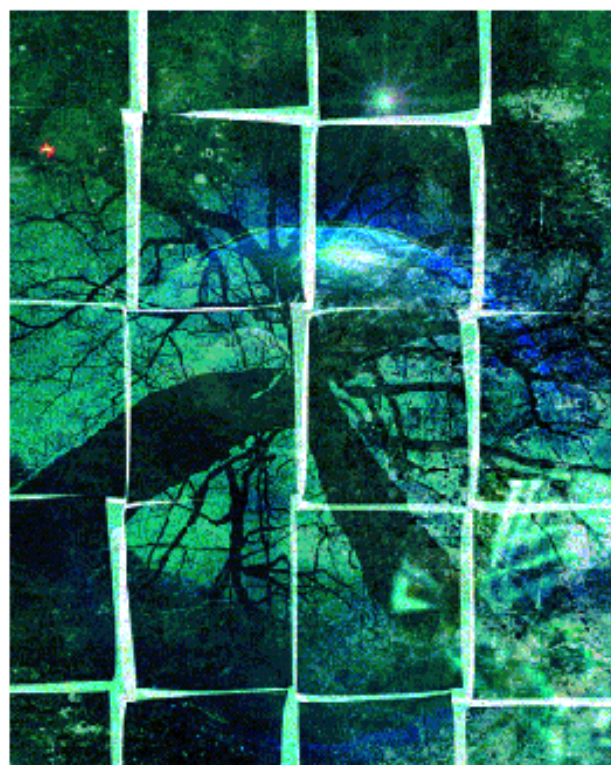
Poi lentamente si fa strada il bisogno di essere d'aiuto ad altre donne che si trovano nella condizione di pensare di abortire e che sono circondate da un coro unanime («È un problema, solo tu puoi decidere»), per far loro sentire che non sono sole, che possono decidere con qualcuno per la vita.

Così contatto il Movimento per la Vita di Torino, e scopro un mondo nuovo, fatto di persone diverse, uomini e donne tesi a proteggere la vita, ognuno a suo modo, ognuno con la sua unicità di essere umano e il suo bagaglio più o meno evidente. E giorno dopo giorno mi sento meno sola, sento che la consapevolezza di contribuire a creare

una cultura della vita ricuce un po' lo strappo interiore.

Il fatto di trovarmi ad affrontare casualmente donne che hanno bisogno di ascoltare una voce fuori dal coro che sovrasti le altre e le prenda per mano, salda, sicura, mi crea un po' di ansia per il timore di non farcela, ma anche una gioia sottile, e immensa, quando mi dicono che hanno deciso di tenere il loro bambino.

ANNAMARIA



FAROLE - Degli incontri che avvengono ogni giorno al MPV e nei CAV di Torino e provincia

“Quando sono scesa dal lettino...”

Parole di madri che hanno fatto fatica ad amare la vita del figlio inaspettato, o l'hanno rifiutata. Quante ne ascoltiamo nei nostri servizi di accoglienza! Sono frasi che dicono di più, nella loro brevit , di tanti discorsi convulsi, polemici o benintenzionati. Vogliamo condividerne alcune (raccolte al MPV e nei CAV di Torino e provincia) con tutti i lettori de il Foglietto.

“Prendilo,
 prendilo in braccio:
   anche tuo figlio,
 Senza l'aiuto che Dio
 mi ha dato attraverso di te,
 non sarebbe mai nato”

“La strada ha continuato ad essere in salita, ma la mia bimba  
 splendida ed   tutta
 la mia gioia”

“Sto perdendo di
 umanit , di comprensione e divento
 cattiva, nei pensieri, nelle azioni.
 Nell'animo. Come se quella sera di morte
 all'uscita con l'aborto mi avessero completamente
 risucchiata e smolta. E per quanto io cerchi
 di uscire da questa spirale di morte e
 dolore, non ci riesco. Anche se
 si muore bene”

“Se avessi avuto un po' di
 pace dentro di me, se
 fossi andata lontano da
 quel posto, ma
 soprattutto se
 avessi avuto la
 conoscenza di Dio
 che ho ora, oggi il
 mio bambino
 avrebbe 12 anni,
 sarebbe felice
 con me”

“Ci sei veramente,
 dopo tanta attesa. Siamo uniti ora
 come non saremo mai pi  per tutte il resto
 della nostra vita. Ed io ti devo ringraziare
 perch  hai ri-svegliato il coraggio sopito, mi hai
 scoperto la pazienza mai posseduta, mi hai
 permesso il desiderio di essere una
 donna migliore”

“Sapevo

da mesi che non
 sarebbe riuscito, ma per me quel
 bambino era il mio bambino,
 puntavo l'uscita. Si pu  volere tutto
 il bene del mondo anche a un
 bambino che non vivr ”

“Senza questo mio figlio, non avrei mai avuto la forza di uscire dalla
 droga”

“Sono scesa dal lettino del Sant'Anna,
 su era ero in attesa per l'aborto: mi sono ribellata
 a me stessa e a tutto, all'ultimo momento.

Sai perch ? Mi sono staccate nella mente parole
 ascoltate da te, quando volevi aiutarmi ad accogliere
 la vita che non avevo desiderato:

«S , tutto   difficile, sembra impossibile. Ma se Dio lo ha creato,
 un posto nel mondo per lui c' . Cretillo»

“Quando
 abbiamo deciso per la
 vita, abbiamo trovato tutte
 le porte spalancate.
 Prima era buio,
 freddo, adesso Dio ci sta
 conducendo avanti.
 Abbiamo conosciuto
 la svolta”

Respiro di Dio

Lascia che Dio tocchi
 i tuoi occhi
 avanti di coraggio,
 notte nella notte
 Le stelle illuminano
 il tuo volto, piccolo
 e vivido
 L'ov, timidamente,
 ti addormenti.



VITA_NEWS - Cronache piemontesi (e non solo)

Leggi & mozioni, assessori & supermarket

TESTAMENTO BIOLOGICO

LUNEDÌ VITA: "C'È DAVVERO BISOGNO DI UN NUOVO STRUMENTO GIURIDICO?"

"Chi vuole introdurre per legge le direttive anticipate, il testamento biologico, vuole che queste direttive diventino vincolanti per i medici. Qual è il problema? Prima di tutto è difficile ora, in questo momento, identificare tutti i casi che mi potrei trovare ad affrontare nella mia vita. Secondo: c'è la possibilità che si esprima adesso una volontà, magari perché terrorizzati da una determinata prospettiva di vita, volontà che può cambiare anche a breve distanza di tempo. La terza

obiezione, quella che mette più paura, è che attraverso le direttive anticipate si possa riuscire a far passare certe forme di eutanasia. Le sono esplicitamente vietate".

È stata una riflessione coraggiosa, documentata e aggiornata quella che il medico legale Paolo Girolami ha tenuto nelle scorse settimane per il ciclo di incontri "Lunedì Vita", organizzati dal MPV di Torino. Il tema era "Aspetti giuridici dell'eutanasia, con particolare riferimento

al testamento biologico". La conferenza di Girolami (ampia sintesi su www.vita-torino.org/scheda.asp?id=86) si è conclusa così: *"Io sono molto dubbioso che uno strumento legislativo possa risolvere qualcosa [...]. La sofferenza va affrontata, ma non è detto che uno strumento giuridico la possa eliminare. Una società solidale è il migliore antidoto nei confronti di tutte le forme di abuso, in un senso e nell'altro".*

RU 486

LA FAVOLA DELL'ABORTO FACILE SI DISSOLVE ANCHE A ROMA

Il governo ha riconosciuto che l'aborto con il metodo chimico (la pillola Ru 486) è sostanzialmente incompatibile con la normativa italiana. [...] I sottosegretari alla Salute che sono stati chiamati a rispondere a nome del ministro Turco hanno abbandonato ogni ambiguità: chi somministra la pillola Ru 486 non può lasciare che le pazienti tornino subito a casa, trasformando così l'intervento in un aborto a domicilio. Il governo ritiene tuttora valido il parere espresso dal Consiglio superiore di Sanità, secondo il quale l'aborto farmacologico comporta un livello di rischio equivalente a quello chirurgico solo se praticato nelle strutture pubbliche, dove la donna dovrebbe rimanere "fino a completamento dell'aborto e delle cure del caso". È evidente che ammettere questo vuol dire annullare il vero "vantaggio" della pillola [...]. Una seconda ammissione del Ministero della Salute è più tecnica, ma definitiva. Il sottosegretario Patta ha ribadito che con la nuova legge Finanziaria non è più possibile usare i farmaci "off label", cioè al di fuori dei protocolli autorizzati dall'ente di controllo farmacologico italiano. Questa af-

fermazione rende l'aborto chimico impraticabile in Italia (e dunque le sette regioni che hanno seguito questa strada invece di quella della ricerca, pensata dal dottor Silvio Viale al Sant'Anna di Torino, sono fuori legge, ndr). Infatti l'azienda che distribuisce la prima delle due sostanze necessarie, il mifepristone (indicato anche con la famosa sigla Ru 486) non ha mai voluto registrarla nel nostro Paese, mentre la seconda sostanza, il misoprostol, in nessuna parte del mondo è stata registrata come abortivo, ma solo come anti-ulcera.

FONTE: WWW.AVVENIREONLINE.IT/VITA, 1° MARZO 2007

«NO AL SUPERMARKET DELLA PILLOLA»

Il 23 gennaio 2007 il Consiglio regionale del Piemonte ha respinto un ordine del giorno in cui si chiedeva alla Giunta guidata da Mercedes Bresso di acquistare direttamente in Piemonte la pillola Ru 486, seguendo la scelta di altre Regioni. Con il centrodestra hanno votato contro i consiglieri della Margherita.

STAMINALI

MAMME, DONATE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE!

Dal 1° marzo la Banca del sangue del cordone ombelicale presso l'ospedale Sant'Anna di Torino è aperta sette giorni su sette, anche il sabato e la domenica. Contemporaneamente, ha informato il quotidiano *La Stampa*, tutte le ostetriche sono state invitate a chiedere il consenso alla donazione dopo ogni par-

to. Il sangue del cordone, infatti, è ricco di cellule staminali che possono essere utilizzate per generare tessuti diversi: una speranza per i bambini colpiti da leucemie, linfomi, ecc. Al Sant'Anna-Regina Margherita avvengono 7000 parti l'anno, ma negli ultimi 12 mesi le donatrici sono state solo 100.

CASO BORGIONE

**QUANDO L'ASSESSORE NON SI ACCONTENTA
 DI FARE IL PASSACARTE**

"Borgione ha fatto lodevolmente quello che tutti i genitori e i tutori dovrebbero fare: ha parlato con le minori, si è fatto carico dei loro problemi, ha cercato di offrire le alternative e, se la minore è rimasta ferma nel proposito, l'ha indirizzata al consultorio e al giudice tutelare. Scendiamo in piazza tutti coloro che lo condannano ed abbiano il coraggio di dire che i consultori non vanno più bene e vanno chiusi, e magari anche che la legge 194 non preferisce la nascita dei bambini, ma considera l'aborto un valore. Fino a quel momento il loro intervento è, a dir poco, incoerente". Carlo Casini, presidente del MPV italiano, è intervenuto così sul "caso Borgione", lo scorso dicembre. L'assessore torinese all'Assistenza era stato pesantemente accusato per aver negato il proprio assenso all'ITVG (come la legge 194 gli consente!) ad alcune ragazze minorenni in affidamento al Comune. *"Non ho mai concepito la tutela pubblica come un fatto puntualmente burocratico, ma come un fatto genitoriale"*, ha replicato l'assessore.

PIEMONTE - Gli aborti legali* tra il 2002 e il 2005

Anno		cifre assolute	ogni 1.000 donne 14-49 anni	ogni 1.000 nativi
2002	Piemonte	11.324	11,8	313,9
	Italia	134.106	9,8	250,4
2003	Piemonte	10.921	11,4	296,8
	Italia	132.474	9,6	245,0
2004	Piemonte	11.731	12,2	317,1
	Italia	138.123	10,0	251,9
2005 **	Piemonte	11.174	12,2	*** 236,4
	Italia	129.584	9,3	229,0

Obiezione di coscienza in Piemonte:
 58,2% dei ginecologi (59,5% in Italia), 43,3% degli oncologisti (45,3% in Italia),
 26,5% del personale non medico (15,4% in Italia).

- * I DATI NON COMPRENDONO QUADROTI CLANDESTINI, NEI MICROABORTI OTTENUTI CON LA "PILLOLA DEL GIORNO DOPO", LA SIFERILE, LA VOLLETA CON INIEZIONE CHIMICA.
- ** DATI PRELIMINARI E NECESSARIAMENTE SOTTOSTIMATI SECONDO I LISTI.
- *** COSÌ NELLA RELAZIONE NINNI STERILE, MA SEGNALIAMO L'IMPOSSIBILITÀ DI UNA RIDUZIONE DEL 20% RISPETTO AL 2004 A FAVORE DI UNO DIFFERENZIALE SOLO DEL 5% NELLE CIFRE ASSOLUTE.

SOURCE: MINISTERO DELLA SALUTE, RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 - SETTEMBRE 2005

EMBRIONI

**UNA MOZIONE
 CHIEDE RISPETTO**

Febbraio 2007: il consigliere regionale Giampiero Leo deposita a Palazzo Lascaris una mozione che, nel solco della normativa già approvata in Lombardia (e di una legge di polizia mortuaria del 1991), chiede rispetto per gli embrioni frutto di aborto spontaneo o volontario. Per tutti i feti umani il testo prevede che il personale medico spieghi ai genitori che è possibile chiedere la sepoltura e celebrare un funerale. Nel caso che i genitori non intendano avvalersi di questa possibilità, sempre secondo la mozione il feto sarà sepolto comunque nei cimiteri, in aree apposite. *"Sì potrebbe così fine a quella norma, a mio avviso agghiacciante, che equipara gli embrioni abortiti ai rifiuti ospedalieri speciali, come accade per il materiale organico che deriva dalle altre operazioni chirurgiche, e che viene smaltito secondo particolari procedure - sostiene Leo (Il Giornale del Piemonte) - . Sarebbe una misura di civiltà che si inquadra nel rispetto della persona umana, a qualunque stadio della sua esistenza".*

«Sì alla Vita»

Il mensile che esprime la linea del MPV italiano è ricco di informazioni sulle vite con orizzonti italiano ed internazionale.

ABBONAMENTO ANNUALE ORDINARIO 16,00 EURO.
 CCP / 1056006 INTESTATA COOP. GIORGIO LA PIRA -
 VIA CATTARO, 78 - 00190 ROMA

Il MPV di Torino abbona gratuitamente a «Sì alla Vita» tutti coloro che sostengono l'associazione con offerte superiori ai 100,00 euro.





PROMOZIONE VITA - «Prendersi cura», un'esperienza tipicamente femminile e materna, che caratterizza il servizio delle volontarie

"Il nostro lavoro? Fare posto a ogni bambino"

Un gruppo di volontarie dell'associazione "Promozione Vita" condivide con le amiche del Gruppo "Maria Regina delle madri" lo spirito associativo. Essere donna e madre quale *«figura centrale dell'esperienza umana, ossia quella che con se stessa rende possibile l'evento uomo»* (mons. G. Pollano)

È il fulcro delle comuni riflessioni. È la condivisione dell'essere madre che unisce: un ruolo eccezionalmente importante di costruttrici e ricostruttrici consapevoli dell'umano. È l'"eccomi" di Maria che diventa modello di esperienza umana universale. Attirate a realizzare questi ideali insieme, sostenute dalla preghiera quotidiana, nella ricerca di una maggior consapevolezza femminile, 34 donne in particolare esprimono piena maturità generativa attivando due Progetti Gemma di adozione pre-natale temporanea a distanza.

Ogni mese, per 18 mesi, versano una quota per sostenere concretamente una mamma in difficoltà nel portare avanti la sua gravidanza: s'impegnano a rendere un percorso difficile umanamente praticabile, affinché un bambino possa arrivare a esprimere appieno la sua potenza individuale e la sua originalità. Quale gemma è più verde di speranza di un germoglio di un uomo che si affaccia alla vita? *«In realtà il figlio può nascere solo quando nello spazio mentale dei suoi genitori trova un luogo in cui vivere»* (E. Cardinali e G. Guidi, 1992). Per amare e curare il suo bambino la donna ha bisogno di essere a sua

volta curata ed amata: se si sente sicura e fiduciosa, le sarà più facile prendersi cura di suo figlio e riscoprire il senso della Vita. È il prendersi cura, un'esperienza tipicamente femminile e materna, che connota il servizio delle volontarie di "Promozione Vita". Esse valorizzano la vita di ogni essere

umano, soprattutto, sostengono la vita nascente fin dal concepimento, ispirandosi ai valori universali, ai principi etici e cristiani. *«Quel piccolo bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato»* (Madre Teresa di Calcutta). Accompagnano la donna e con lei, quindi, la mamma che vive in maniera problematica la gravidanza. Aiutano il bambino: sia il figlio desiderato, pensato, voluto, sia il figlio appena concepito, in progressione di gravidanza, sia il figlio non voluto, non accettato, temuto e anche rifiutato. Il lavoro diventa tutto rivolto a cercar di capire insieme alla donna come è possibile "far posto" a quel bambino. Le difficoltà vengono condivise e affrontate per individuare i problemi che ostacolano l'accoglienza della nuova vita ed allora attraverso l'ascolto, il dialogo, il confronto, il silenzio e il sussidio concreto le volontarie accompagnano e sostengono, con solidarietà umana, le future mamme, instaurando con ognuna di loro una relazione duratura nel tempo. *«Vivere l'amore è far entrare la luce di Dio nel mondo»* (Benedetto XVI, *Deus Caritas est*, n°39).

AURELAIDE E GIOVANNA

PROMOZIONE VITA

Sede Associazione: via Toselli 1,

c/o Centro Servizi VVSP, Torino

Tel. 011 5805 854

Resp. Giovanna Lenta

Sede Ospedale Mauriziano

Tel. 011 5082 042

Da lunedì a venerdì: 10,30 - 13,00.

Oswaldo Mussano è nella Vita

L'8 dicembre u.s. è morto l'avv. Oswaldo Mussano, socio Fondatore del Movimento per la Vita di Torino e già suo Presidente, fino all'ultimo impegnato nel sostegno del Centro di Aiuto alla Vita di via Parini, di cui la moglie Mariola Verrua Mussano è responsabile.

"La Madonna è venuta a prenderlo. Lui Le voleva molto bene" sono state le parole semplicissime e forti nella fede con cui Mariola ce lo ha comunicato, assicurandoci subito che lei del CAV avrebbe continuato ad occuparsi, più di prima.

Anche tu ora, Oswaldo, sei nella Vita nell'Al di là, con molti amici che hai conosciuto in questi anni tra noi. Dall'OLTRE che non ha più ombre, guarda la confusione di OGGI nel cuore e nella mente di chi non riconosce più il valore della vita di ogni uomo: e continua a guardare anche noi che - con tutti i nostri limiti - vogliamo con fiducia preparare un DOMANI nuovo.

GRAZIE! E GRAZIE anche a Te, Mariola!

INTERVISTA - La testimonianza di Maria Teresa, una giovane mamma di Torino

La sfida del coraggio. E della gioia

Avere un bambino oggi, nonostante tutte le difficoltà "di questo mondo" (e gravi problemi di salute).

Maria Teresa, sei una giovane mamma che ha appena partorito. Come avete vissuto la scelta di avere un bambino?

«Per me e mio marito decidere di avere un bambino è stata una scelta decisamente ponderata anche perché, per noi, oltre ai soliti mille dubbi, sono subentrato molte difficoltà che ci hanno portato a posticipare questa scelta. Prima la scoperta della mia malattia, la sclerosi multipla, da accettare, poi la perdita del mio lavoro, e così via. A un certo punto però ci siamo detti (e per questo devo ringraziare i consigli e la fiducia di mio marito): se aspettiamo il momento in cui tutto vada bene e sia perfetto, quel momento non arriverà mai. Devo dire poi che, quando ho scoperto di aspettare un bambino, ho smesso pian piano di pensare a tutte le difficoltà, imparando a vivere maggiormente "alla giornata", senza pensare tanto al dopo. Aspettare un bambino, ancor prima di averlo, è infatti uno dei momenti, anzi, il momento più bello dell'esistenza di una donna e ti cambia la visione della vita».

Per paura che un bimbo possa soffrire a causa della malattia dei genitori alcune coppie decidono di non avere figli...

«Con la mia malattia viviamo una situazione molto particolare, perché sappiamo che ci sono, e ci saranno, maggiori difficoltà. E alcune di queste si sono già verificate. Mentre ti sto rispondendo, infatti, sono ancora "convalescente" da una recidiva

della mia malattia. A due mesi dal parto un nuovo episodio ha colpito la parte inferiore delle gambe e, pur sapendo che dopo la gravidanza avrei potuto subire degli episodi anche più forti del solito, non è stato facile affrontare questo momento (che, per fortuna, anche se non ancora del tutto, sta rientrando ora

in una condizione quasi normale). Ogni giorno sono combattuta tra i timori per il futuro della mia malattia, su come potrà ripercuotersi su mia figlia Matilde, e la fiducia che tutto andrà per il meglio. Certo so che le paure non svaniranno, ma so anche che a frontarle nella giusta maniera, cercando di andare avanti superandole, è il modo migliore per combattere la mia malattia e per far crescere Matilde forte e serena. In fondo non sono queste le cose che impediscono a un figlio di crescere bene, perché ciò che conta è l'amore che lo

circonda, accompagnato dalla serenità con cui gli si insegna ad affrontare le inevitabili difficoltà della vita».

Hai un consiglio da dare alle famiglie che vivono situazioni come la tua?

«Quello di affrontare consapevolmente la scelta di avere un figlio, senza però lasciarsi frenare troppo dai mille dubbi e dalle incertezze che, inevitabilmente, si troveranno sul piatto della bilancia. La gioia e l'amore che un figlio ti offre pesano molto più di tutto il resto. E a noi Matilde lo insegna ogni giorno».

PAOLA ALIATI



«NON LASCIATEVI FRENARE TROPPO DAI MILLE DUBBI E DALLE INCERTEZZE». MARIA TERESA CON SUO MARITO E LA PICCOLA MATILDE

I gatti, piazza d'Armi e Homo sapiens sapiens

Domani devo parlare ai ragazzi dell'Istituto tecnico agrario Dalmasso sul tema dell'aborto, che hanno scelto per un momento di "suggerimento" Mi sembra indevole l'iniziativa, soprattutto di questi tempi. Mi domando come affrontare l'argomento: aurò di fronte a me persone attente, pronte ad ascoltare? Avranno bisogno di sapere come stanno veramente le cose o saranno liberamente costretti a sentirmi? L'insegnante che coordina mi anticipa che troverò un centinaio di ragazzi dal 16 al 19 anni, insomma né carne né pesce, ma spero intelligenti e sufficientemente liberi. Siamo in una scuola dove si studia anche zoologia, zootecnica, biologia e allora comincerò dalle preoccupazioni dell'Amministrazione comunale di Torino per i gatti. Sì, dai gatti, perché se abbiamo attenzione per i gatti suppongo che la si abbia anche per l'homo sapiens sapiens. Accade infatti che per i lavori per lo Stadio olimpico alcuni cittadini abbiano richiesto lo spostamento di una numerosa colonia di gatti da piazza d'Armi. Per loro il Comune ha provveduto con un centro di accoglienza intitolato a don Bosco. Non male come sensibilità, ma non è finita.

SEGLEA PAGINA 8



SEGUEDA PAGINA 7

Se gli umani hanno diritto al risposo, perché non lo possono avere anche i felini? Ecco allora l'intervento dei vigili per interrompere una manifestazione canora nell'estate 2006 in piazza d'Armi perché dannosa per i gatti. Poiché le cose se si fanno, bisogna farle sul serio, e allora cosa fa il Comune di Torino? Affidarsi l'incarico a un collega della Facoltà di Medicina veterinaria per stabilire se il sistema nervoso dei gatti possa patire dei danni in seguito a manifestazioni canore e/o musicali. Non male come sensibilità. Diamo ora un'occhiata sul versante della comunità della specie homo sapiens sapiens. Cosa accade dalle parti di Torino? Guardiamo le cose da distante: il bilancio demografico della città ci dice che ci sono ogni anno, su 800 mila abitanti, circa 10 mila morti. Quanti sono i nati? Intorno a 7500: abbiamo cioè un deficit di circa 2500 bambini. La città è in declino, e se guardiamo agli anni passati ci accorgiamo che è in declino da circa 30 anni. Guardiamo ora da più vicino: ci sono 7500 mamme che si recano negli ospedali torinesi per partorire il loro figlio e ve ne sono circa 5000 che si recano per abortire il loro figlio. Questa è una notizia? No, perché si ripete da quasi 30 anni. Ma certamente il dato è agghiacciante. Meno male che la legge 194 tutela la maternità ed esclude l'aborto come metodo contraccettivo (cfr. titolo e art. 1) e meno male che a Torino abbiamo tutta 'sta sensibilità per i gatti. Altrimenti cosa si farebbe?

PROF. VALER BUELO - Università di Torino

5% AL MPV DI TORINO

Anche quest'anno è possibile aiutare le iniziative di bene con le proprie imposte, senza pagamento di più oltre all'8% ormai abituale, è possibile destinare un ulteriore 5% a sostegno delle ONLUS e delle Organizzazioni di volontariato. Il MPV di Torino è stato inserito tra i possibili destinatari del 5%. Per fargli arrivare il vostro contributo dovete mettere la vostra firma e indicare il numero di codice fiscale 97508490014 nell'apposito spazio per il "sostegno per il Volontariato, delle organizzazioni non lucrative ecc." della dichiarazione dei redditi (CUO 2005 o Modello/30/1 bis redditi 2005) o (INIR) Persone fisiche 2006). Il vostro contributo renderà possibile:

CF 97508490014

- L'attività di **formazione dei ragazzi e dei giovani** che il MPV di Torino sta sviluppando nelle Scuole medie inferiori e superiori di istituti pubblici e privati attraverso proposte inseribili nei Patti di Offerta Formativa.
- Il **Progetto babysitter** sostegno alle madri che hanno superato le difficoltà di una scelta di accoglienza difficile ma si trovano nell'impossibilità di accudire il figlio nei primi mesi di vita, dovendo iniziare un'irrinunciabile attività lavorativa.
- Il servizio **«Avra»** in verde telefonico in Torino 800536919, per aiutare le gestanti che hanno difficoltà ad accogliere il figlio.
- I cicli di conferenze sui temi di attualità **LunedivITA**

Il 5% è destinabile in Torino anche ai seguenti **Centri di Aiuto alla Vita** che sostengono direttamente le madri in difficoltà:

Promozione Vita

Centro di Ascolto presso l'Ospedale Mauriziano	C.F. 97539100012
CAV di via Sesia 20	C.F. 80100510017
CAV di via Fontanella 11	C.F. 97524050016
CAV di via Parisi 7	C.F. 97530040019
CAV di via Sansovino 83	C.F. 97505850011

«Una Grande Preghiera per la Vita»

Primo venerdì del mese - ore 18.30
Cappella Ospedale S. Anna - e in Spina - S. Rosario
Secondo giovedì del mese - ore 16.30
Cappella del Santo Spirito - via Sanfrancesco 10/A - *Adorazione dei SS. Sacramento*
Terzo mercoledì del mese - ore 9.00
Famiglia Divina Provvidenza - S. Messa

vitAgenda

21 / 22 aprile

Villa Iscaris (Pianezza, Torino)

Giornate di poetica per i giovani 16/25 anni nell'ambito del Progetto formativo Dios et Polis

7 maggio ore 17.45

Corso Trento '3 - Sala Gialla

LunedivITA

Melania mentele oggi e aborto: novità nelle ricerche.
Elena Vergari - psichiatra

10 / 14 maggio

FIERA del LIBRO Torino Lingotto

Il MPV sarà presente con uno Stand a con un dibattito sul tema

Unioni di fatto, matrimonio, figli tra iacologia e coartà

Carlo Casini - ed SEF - 2007

Premiazione dei ragazzi vincitori del Concorso Europeo *«Io, giovane e la famiglia»* per il biennio e il triennio delle Scuole Superiori

19 maggio ore 15-18

Corso Trento '3 - Gallena e Sala Ambra

Lo stupore della VITA umana

1 Festa di Premiazione del Concorso 2006-07 per i bambini delle scuole materne ed elementare

2 Mostra dei disegni e proiezione degli elaborati del concorso

3 «Educare alla vita in famiglia»:

incontri con genitori dei bambini partecipanti al concorso

4 giugno ore 17.45

Corso Trento '3 - Sala Gialla

LunedivITA (in corso di organizzazione)

20 luglio / 4 agosto

Roseto degli Abruzzi

XXIII Life Happening Victoria Quarenghi

Seminarico estivo Giovani MPV

NEL RISPETTO DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, IL PUBBLICAZIONE GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI LESIONATI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO

Heg. Int. di Torino n. 317 del 22/05/1982 • Ufficio Responsabile: Giovanni Godio - Fondatore e Primo Direttore: Lebia Alterocca • Direzione, Redazione: Corso Trento, '3 - 10129 Torino - Tel. (011) 562206 Sped. in ab. post. - C.C.P. n. 1227/102 - Testatore: Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino